

Il 14 ottobre l'annuncio del vincitore alla Permanente di Milano

I giovani talenti dell'arte Torna il Premio Cairo



Da sinistra, il direttore generale di Cairo Editore Giuseppe Ferrauto; Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente dell'omonima fondazione; Emanuele Fiano, presidente del Museo della Permanente; Michele Bonuomo, direttore di Arte

Torna l'appuntamento con i giovani talenti dell'arte. Entra nella fase finale la 23ª edizione del Premio Cairo, riservato a 20 artisti under 40 selezionati dalla rivista Arte (Cairo Editore). Il vincitore sarà proclamato il 14 ottobre al Museo della Permanente, a Milano. «Dal 2000 – sottolinea il presidente Urbano Cairo – il premio rappresenta un palcoscenico in cui più di 400 artisti selezionati dalla redazione di Arte hanno potuto mostrare il loro talento e la loro creatività sottoponendo le proprie opere al giudizio di una giuria di esperti di altissimo

profilo». E ha aggiunto: «Siamo stati tra i primi a credere e a sostenere l'importanza di valorizzare i giovani emergenti nell'ambito dell'arte contemporanea. Il loro successo, testimoniato dagli oltre cinquanta artisti che dopo aver partecipato al premio hanno avuto la possibilità di esporre le proprie opere alla Biennale di Venezia, ci rende orgogliosi per aver dato un contributo concreto alla crescita di questi giovani talenti».

Esposizione Dal 15 al 20 ottobre la mostra, con le opere inedite di questa edizione e quelle della Collezione Premio Cairo, sarà aperta gratuitamente al pubblico (alla Permanente). I finalisti che si contenderanno il premio sono: Thomas Berra, Chiara Calore, Tomaso De Luca, Pietro Fachini, Emilio Gola, Giuseppe Lo Schiavo, Giulia Maiorano, Giulia Mangoni,

Pietro Moretti, Matteo Pizzolante, Aronne Pleuteri, Vera Portatadino, Carlo Alberto Rastelli, Marta Ravasi, Adelisa Selimbasić, Davide Serpetti, Arjan Shehaj, Luca Staccioli, Maddalena Tesser, Flaminia Veronesi. Venti artisti e, come spiega Michele Bonuomo, direttore di Arte, «una precarietà esistenziale generata e alimentata dalla realtà inquieta e sempre più drammatica con cui l'arte si trova a fare i conti, al fine di governarla e trasformarla, offrendola la sua energia creativa come rinnovata "forma di speranza"». Gli artisti presenteranno opere inedite che saranno valutate dalla giuria presieduta da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente dell'omonima Fondazione di Torino, e composta da esperti di grande autorevolezza nel mondo dell'arte, tra cui il maestro Emilio Isgrò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

